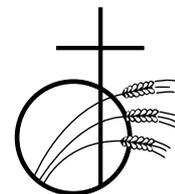


91° anno
XCI
N. 5
Maggio
2012

SPIGHE



in cruce gloriantes

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE



Laudato sii!

IN QUESTO NUMERO:

2
Testimoni del Risorto

3
La bellezza eterna
della Fede in Lui

5
Famiglie in cammino
verso Milano

6-8
Il primo maggio era...
festa dei bambini!

9-13
Tutti a Camperio!

14
Il Commento

15
Il teologo risponde

16
La Montanina
si rinnova

Un cammino ecclesiale e pastorale pronto a gesti concreti d'accoglienza e sostegno

Aperti alle attese dell'umanità e testimoni del Risorto

“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore.”

Con questo mirabile incipit la “Gaudium et spes”, uno dei pilastri del concilio Vaticano II, ci fa capire con quale stile e attenzione vivere il nostro rapporto con chi ci circonda: una relazione di umanità, di apertura, di accoglienza, di misericordia. È giusto far sentire la nostra voce ed è doveroso richiamare quando si perdono i valori fondamentali costitutivi della persona e della società, ma in questo momento storico non basta ribadire divieti, moltiplicare le prediche e le belle parole. Infatti le

chiese sono sempre più vuote, molte persone battezzate (spesso con il “cuore ferito” a causa anche di separazioni, divorzi, solitudini) sono sempre più lontane dalla Chiesa e come cattolici impegnati invece di capire come aprirci, come accoglierli, come accompagnarli, corriamo spesso il rischio di fare la parte dei “fratelli maggiori” della parabola del “figliol prodigo”, arroccandoci nel nostro giudizio, nel moralismo, nel perbenismo.

Appare evidente che il cammino ecclesiale e pastorale non può limitarsi a richiamare all'applicazione della dottrina fin qui stabilita dal Magistero, ma deve parallelamente trovare delle modalità effettive e concrete di accoglienza, comprensione, sostegno di famiglie e persone “ferite”, non solo con parole edifi-

canti ma in modo tangibile ed efficace, come Cristo stesso fece con la Samaritana o la Maddalena. Noi siamo testimoni del Risorto e sappiamo che solo Lui può guarire, solo Lui dà senso pieno alla vita: questo tesoro di misericordia non va nascosto ma mostrato. Se come Chiesa vogliamo davvero dare una testimonianza agli uomini, se vogliamo dare risposta alle loro “gioie e speranze, tristezze ed angosce”, non potremo che dare una risposta di amore: ci riconosceranno da come amiamo. Costruiamo allora una Chiesa che sia icona del Padre misericordioso, che sia voce del Figlio che salva, che sia sollievo e conforto dello Spirito che dà la vita.

Davide De Lorenzi

Prossimi appuntamenti

Giugno	Venerdì 1	Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano
	Sabato 2	Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano
	Domenica 3	Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano
	Giovedì 14	Incontro con le Clarisse a S. Giuseppe Lugano
	Venerdì 15	Incontro formativo a Giubiasco
	Domenica 24	Inizia il Campeggio estivo

Un sostegno d'amore alla vita

L'Associazione *Sì alla vita* della Svizzera italiana (www.siallavita.org) opera nel Ticino con costante impegno a favore della vita e della famiglia da 35 anni.

Con il medesimo spirito e impegno anche il *Fondo di solidarietà mamma e bambino* delle donne cattoliche, sezione Ticino, sostiene le mamme nella loro bellissima missione d'amore alla vita.

Come sempre la colletta di *Spighe* sia sostenuta dalla vostra generosità.

Vi ringraziamo di cuore.

Il Signore è un Dio a cui dare del “tu”: un incontro che dà senso ad ogni cosa

La bellezza eterna del Risorto e della Fede in Lui

Il vangelo della seconda settimana di Pasqua, quella *in albis depositis*, ricordando che i catecumeni diventati cristiani nella notte della veglia pasquale hanno conservato il vestito bianco della loro nuova vita in Cristo per una settimana, deponendolo proprio durante la seconda domenica pasquale, ci fa rivivere la prima settimana cristiana (la prima domenica l'apparizione alla sera di Pasqua e la seconda l'apparizione una settimana dopo) ma soprattutto i primi momenti della storia del cristianesimo. Da allora ininterrottamente i discepoli di Gesù si radunano nel “cenacolo”, di domenica in domenica, per rivivere quella medesima Pasqua, quel medesimo incontro. I discepoli sono barricati in casa quando appare Gesù, per paura; paura di guardare oltre i giudei. La porta del loro cuore è chiusa, ma il Signore irrompe ugualmente. Ir-

rompe, soffia, dà la vita! Ecco che questo Vangelo giovanneo riassume il nostro stato, il nostro essere, la nostra incredulità di sempre nella vita! Perché, appunto, non mancano le difficoltà per credere; anzi Tommaso ci fa sentire dalla parte giusta, perché è più facile giudicare gli altri (in questo caso Tommaso), prima che noi stessi, pur considerando la posizione di Tommaso non così assurda. Infatti quante volte prevalgono lo scetticismo e l'incredulità nella nostra vita e ci abbarbichiamo ad un pragmatismo scientifico, chiedendo la prova di ciò che ci viene detto? Così Tommaso non credette alle parole dei suoi fratelli, come se fossero solo parole, discorsi (quanti discorsi inutili noi facciamo! Spesso la nostra vita è solo un discorso, una teoria esposta!). Il nostro egocentrismo non ci permette di credere senza toccare. For-

tunatamente Gesù aveva scelto anche Tommaso. Grazie a lui ci ricordiamo che la resurrezione non è astratta teoria, ma qualcosa di reale che riguarda anima, corpo e vita. Grazie a Tommaso abbiamo scoperto che il Signore è un Dio a cui dare del “tu” (“mio Signore e mio Dio”). Durante la settimana delle vacanze pasquali sono stato a Taizé; poco lontano da lì, a Paray le Monial, siamo stati a trovare il nostro amico della pastorale giovanile Marcel Martinie che sta facendo un anno presso una scuola di evangelizzazione insieme a giovani di tutta Europa, la comunità dell'*Emmanuel* ha messo a punto questo *chemin neuf* per giovani. Abbiamo potuto incontrare e conoscere gli altri ragazzi; soprattutto abbiamo incontrato il loro entusiasmo e la loro gioia di donare un anno della loro vita per imparare a proclamare il CRISTO Risorto all'umanità. Questi ragazzi sono una benedizione, in quanto ci danno la prova che si può almeno tentare di dare del tu a Dio, che diventa esperienza d'incontro.

I giovani sono belli e noi partecipiamo di questa loro bellezza che fa trasparire la bellezza del Risorto (“tu sei il più bello tra i figli dell'uomo”, recita il salmo 44). Infatti questa settimana ci ha permesso di vivere la Risurrezione, facendoci ricordare come gli apostoli si ricordarono delle parole di Gesù. Così credo che nella nostra vita possiamo sperimentare la nostalgia di Dio che è la sola a farci ritornare a casa, da Lui, ed a farci ricordare le sue parole di Verità e di Vita, per poter fondare la



Marcel Martinie con i giovani dell'écôle d'évangélisation a Paray-Le-Monial

nostra vita su questa incrollabile fede, bella, che ci rende migliori e che dà senso a tutto. Ci dimostra questa genuinità e semplicità di fede ancora una volta il Papa, che nei giorni scorsi ha compiuto 85 anni e ha celebrato una Messa nella Cappella Paolina, esprimendosi a braccio in tedesco (la sua lingua madre) durante l'omelia, alla presenza di alcu-

ni amici: "Mi trovo di fronte all'ultimo tratto del percorso della mia vita e non so cosa mi aspetta. So però che la luce di Dio c'è, che Egli è risorto, che la sua luce è più forte di ogni oscurità, che la bontà di Dio è più forte di ogni male di questo mondo. E questo mi aiuta a procedere con sicurezza." Un cristiano, profondamente uomo, un vecchiet-

to che non sa cosa l'ulteriore vecchiaia gli riserverà, che non nega la sua fragilità, ma che vive di speranza e con una fede che gli permette di procedere con sicurezza! Come possiamo rimanere indifferenti e non colpiti da simile fiducia?

Don Rolando Leo
(Assistente Giovani)

unione femminile

SPIGHE

Ricordiamo un importante gesto di solidarietà

Una borsa di studio per Samer Zaknou



studente proveniente dalla Terra Santa e sacerdote maronita.

Recentemente è giunta all'Unione Femminile una lettera di ringraziamento da parte della Facoltà di Teologia di Lugano (con il suo rettore Prof. Azzolino Chiappini) che sottolinea il prezioso aiuto delle donne dell'Unione Femminile, grazie al quale "questo sacerdote maronita, proveniente da un villaggio israeliano, ha l'opportunità di studiare presso la nostra Istituzione e conoscere una realtà diversa da quella in cui è nato e cresciuto".

Un grande sostegno per gli studenti bisognosi è quello dimostrato da tutti coloro che si sono impegnati in questa iniziativa. Ancora una volta un grande GRAZIE per questo gesto di solidarietà!

Nel numero di gennaio della nostra rivista abbiamo pubblicato un particolare ringraziamento alle molte donne dell'Unione Femminile (e non solo) che si sono impegnate per rendere possibile consegnare, tramite la Fondazione Molo, una borsa di studio dal valore di 12'000 franchi in favore di un giovane in formazione presso la Facoltà di Teologia di Lugano per sostenerlo durante il periodo della sua formazione in Ticino. È Samer Zaknou,



FACOLTÀ DI TEOLOGIA DI LUGANO

Spettabile
Azione Cattolica Diocesana e
Unione Femminile ticinese
Corso Elvezia 35
6900 Lugano

Lugano, 30 marzo 2012

Gentili Signore,
Egredi Signori,

Vi comunichiamo con sinceri sentimenti di riconoscenza che all'inizio del corrente mese di marzo abbiamo ricevuto, tramite la Fondazione Molo, la borsa di studio in favore dello studente Samer Zaknou.

Grazie al vostro prezioso aiuto, questo sacerdote maronita, proveniente da un villaggio israeliano, ha l'opportunità di studiare presso la nostra Istituzione e conoscere una realtà diversa da quella in cui è nato e cresciuto. Il suo obiettivo è quello di concludere con profitto gli studi che gli permetteranno di specializzarsi nella teologia biblica, prima di tornare in Terra Santa.

Da parte nostra vi esprimiamo la più sincera gratitudine per il sostegno garantito ai nostri studenti bisognosi, in particolare al nostro Don Samer.

Vi porgiamo, Gentili Signore ed Egredi Signori, i nostri più cordiali saluti e sinceri auguri per una Santa Pasqua.

Facoltà di Teologia di Lugano

Azzolino Chiappini
Prof. Dr. Azzolino Chiappini
Rettore

Cristiano Robbiani
Segr. Generale-Economista

La preparazione di ACF alla Giornata Mondiale della Famiglia

Famiglie in cammino verso Milano

S'avvicina a grandi passi la data del grande avvenimento mondiale (a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012) che ci concerne da vicino per almeno tre motivi: primo perché è un'opportunità eccezionale per ogni famiglia, secondo perché è un avvenimento che riguarda da vicino la nostra ACF, terzo perché avverrà a due passi dalla nostra realtà ticinese.

È dall'inizio dell'anno associativo che l'Azione Cattolica Famiglie si sta preparando a questo importante evento, e ha scelto di farlo collaborando strettamente con la Pastorale Familiare Diocesana. A intervalli regolari vi sono stati degli incontri tra le famiglie, che hanno riflettuto sul bellissimo testo ufficiale intitolato "La famiglia, il lavoro, la festa" curato dal Pontificio Consiglio per la Famiglia, contenente 10 catechesi preparatorie in cui vengono toccate le scottanti questioni e le aperte sfide con cui la famiglia è confrontata nel complesso mondo contemporaneo.

Ogni famiglia vive dei momenti di luce e di ombra, alcune a volte più di altre, ed anche in modo drammatico. Tocca a tutti noi aprire lo sguardo ed il cuore nel condividere vicendevolmente le gioie e le croci, affidandole a Colui che ha sopportato tutto fino alla Sua morte in croce. Egli però ci dona anche la Sua risurrezione. Non sono soltanto parole e buone intenzioni, ma testimonianze vissute e condi-

visive che tutti hanno potuto udire con le proprie orecchie.

Il fatto di collaborare con la Pastorale Familiare ha comportato un grande arricchimento, soprattutto per aver potuto incontrare persone nuove che altrimenti non avremmo avuto occasione di conoscere. D'altro lato quest'anno viene forzatamente un po' a mancare una certa continuità e vicinanza tra le "nostre" famiglie.

Anche la neonata Azione Cattolica Ragazzi sta svolgendo un ruolo importantissimo: in pratica il lavoro dei bambini procede in parallelo con quello degli adulti, non è soltanto un "babysitteraggio" come superficialmente si sarebbe tentati di pensare. Anche loro fanno un magnifico cammino di crescita che si vede fiorire già al termine di ogni incontro, quando mostrano ai loro orgogliosi genitori le belle cose che hanno fatto e i bei pensieri che hanno coltivato. Si possono già pregustare i frutti che matureranno presto nella loro giovane vita.

Per terminare non vogliamo mancare di comunicarvi qual è lo spirito che accompagna da sempre l'ACF come aiuto alle famiglie a vivere la loro vocazione. Per fare questo non v'è nulla di meglio per noi che citarvi un passaggio significativo tratto dal quarto quaderno di AZIONE CATTOLICA: "La sacramentalità del matrimonio", di don Renzo Bonetti.

"Gesù è l'espressione di questo spozializio fra la natura divina e la natura umana. Dio ha tanto amato da dire all'umanità "Ti assumo, ti faccio mia sposa". Gesù Cristo ha voluto che ci fosse un Sacramento che raccontasse, che dicesse 24 ore su 24, quanto Dio ha amato l'umanità. L'uomo e la donna, nel loro volersi bene, raccontano, dicono, manifestano, significano in modo efficace quanto Dio ha amato l'umanità, come quell'uomo ama quella donna.

Voi siete Sacramento dell'amore di Dio che ama l'umanità fino ad incarnarsi, ma non è finita.

Questo Gesù, natura divina e natura umana, fino a che punto ha amato l'umanità? Fino a morire sulla croce. Ha amato l'umanità fino a dare la vita. Ha voluto che questo amore fosse spiegato, non solo nelle parole del prete, non solo nei libri del Vangelo, ma ha voluto che questo mistero d'amore fosse spiegato tutti i giorni dentro il vissuto di una realtà umana. Uomo e donna che si amano fino a dare la vita l'uno per l'altro"

Con queste parole che ci invitano alla riflessione personale vi salutiamo con amicizia.

**Delfina e Mario,
Manuel e Simona**
(responsabili AC Famiglie)

Giubiasco Mercato Coperto 1 maggio '12.

Laudato sii, mi Signore... per la festa del primo di maggio che ci hai donato!

Cari ragazzi, voglio parlarvi di una giornata bella, che non dimenticherò mai.

Per me il primo di maggio è iniziato diversi mesi fa. Pensate che già il 2 di maggio dell'anno scorso sapevamo quale sarebbe stato il tema di quest'anno! Siamo partiti da dei tappi in plastica e delle cannuce che gentilmente una signora ci aveva regalato ... e siamo arrivati a S. FRANCESCO!

In questa bellissima festa sono tante le emozioni che hanno attraversato il mio cuore. Ho visto tante persone, di età diverse, prendersi per mano e collaborare per la giornata. Persone che si conoscevano e altre che non si erano mai viste. Ho visto i più esperti aiutare le persone nuove e ho visto giovanissimi prendersi a cuore questa esperienza. Ho visto occhi brillanti di gioia, ho visto volti festosi.

Ho visto un teatro bellissimo, fatto con pochi mezzi, ma tanta voglia di riuscire a comunicare il messaggio di San Francesco. Un teatro che mi ha commosso fin nel profondo e che resterà impresso nel mio animo, come spero nel vostro. Ho visto la testimonianza di Padre Michele che mi ha divertita e mi ha colpita per la sua semplicità. Sì, perché essere cristiani non è fare grandi cose, ma scegliere di seguire Gesù in quelle piccole.

E poi ho visto un pomeriggio di giochi e festa. Con tanti ragazzi festosi e impegnati e tante persone

che si sono messe a disposizione per aiutare nelle postazioni.

C'era la postazione guidata dall'infanzia missionaria, quella tenuta dai sacerdoti e quella gioiosamente animata dalla Fraternità Franciscana di Betania (abitano a Rovio, se potete passate a trovarli!). In ogni postazione abbiamo conosciuto uno dei molteplici aspetti del messaggio di San Francesco: Francesco missionario che curava lebbrosi e malati ed è andato a proclamare il Vangelo fino in Terra Santa, Francesco che ha fatto di tutto pur di ricostruire la Chiesa come gli aveva chiesto Gesù, Francesco che pregava. Francesco che era povero e che amava ogni cosa del creato e la rispettava. Francesco che era il Giullare di Dio!

A fine giornata è arrivato Mons. Grampa a salutarci e a benedirci. Molto bello il messaggio che ci ha lasciato: è vero che non eravamo tantissimi a confronto dei molti bambini che ci sono nella nostra diocesi, ma ci ha detto di essere come il sale. Ne serve pochissimo per dare sapore all'intera comunità. Esattamente come hanno fatto Francesco e i suoi frati.. pochi, ma hanno cambiato il mondo e la Chiesa!

Voglio terminare con un grazie a tutti coloro che hanno collaborato. Grazie a ognuno di voi, vi ho nel cuore. Grazie a chi ha ballato, a chi ha suonato, grazie a chi ha allestito la parte tecnica, a chi ha recitato, insomma grazie a tutti

voi che ci avete aiutato! In particolare grazie a una donna che da molti anni è al centro dell'organizzazione di questa festa. Una donna che non vuole essere nominata, ma alla quale dobbiamo molto ☺. A voi bambini di scoprire l'anno prossimo di chi si tratta!



Vi lascio con la benedizione di San Francesco:

Il Signore ti benedica e
ti custodisca.

Ti mostri la sua faccia e
abbia misericordia di te.
Volga a te il Suo sguardo e
ti dia pace.

Il Signore ti benedica.

Lara Allegri

PS: il prossimo appuntamento è per domenica 21 ottobre '12 alla **giornata Missionaria a Sant'Antonino!** C'è un programma proprio per voi ragazzi! Segnatevelo nel calendario!!!



Mi è piaciuto tutto: i canti, i balli, i lavoretti... Insomma, era tutto bellissimo! Perché ho incontrato dei compagni e mi sono divertita tantissimi coi miei tati e la Letizia la loro figlia più piccola!!!! Insomma per farla corta: mi sono divertita tantissimo!!!!!! (Sara)





La cosa che mi è piaciuta di più è stato il teatro, era meraviglioso! I personaggi erano bravissimi, si sono messi nella parte in un modo eccezionale solo che alcuni leggevano come il Manuel e il prete. È stato un bellissimo teatro!! (Aurora)



“Un uomo libero, uomo completo, realizzato, gioioso e contento fu Francesco. Quindi uomo modello, uomo attuale uomo moderno. Continua a richiamare le simpatie di molti giovani, ad affascinare ancora le nuove generazioni per la sua sincerità, schiettezza, trasparenza. È come un ruscello di acqua fresca, spumeggiante, ristoratrice. Imparate a conoscerlo sempre di più, a seguirlo, ad imitarlo!”
(Mons. Vescovo Pier Giacomo Grampa)

L'editoriale - Tutti a Camperio!

Cari Ragazzi,
 Il campo estivo dell'Azione Cattolica Giovani è una tradizione che resterà nei cuori di molti. L'anno scorso abbiamo festeggiato il 20° anniversario (insieme ai 150° della nostra Associazione), ma questo non dev'essere un punto di arrivo, bensì un nuovo slancio verso il futuro. Uno slancio decisivo, per il nostro settore, quello che il campeggio assicura ogni anno: quanti ragazzi, animatori e amici hanno trascorso queste due settimane estive in montagna! E come mai ci sono animatori e amici che anno dopo anno, pur magari non potendo partecipare, vengono a farci un saluto? Le risposte potrebbero essere tante, ma guardando dentro ognuno di noi, possiamo scoprire che è la nostra "amicizia a tre" che ci tiene legati a questa bella esperienza: è l'amicizia tra noi è il messaggio di amore di Cristo.

Il Campo Estivo AC del settore giovani è un'occasione unica per vivere "fuori dagli schemi" ordinari e fare un'esperienza comunitaria forte, sia per i ragazzi che per gli animatori, che in 14 giorni tornano a casa un po' cambiati!

Non aspettate a iscrivervi! Cliccate su www.azionecattolica.ch/giovani o mandate una e-mail in segretariato con i vostri dati... e il gioco è fatto! Ci vediamo a Camperio!

Carlo Vassalli



LA FRASE DEL MESE...

" L'Eucaristia è l'amore
 che supera tutti gli amori
 nel cielo e sulla terra "

Frère Roger

Prossimi Appuntamenti:

Weekend animatori

Dal 18 al 19 maggio
 Eremo San Salvatore, Erba

Campo Estivo ACG

Dal 24 giugno al 7 luglio
 alla Montanina di Camperio

Cammino a Santiago

Dall' 11 al 28 luglio

Campeggio: parola ai partecipanti!

A pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni del Campo Estivo 2012, sei ragazzi ci raccontano come lo avevano vissuto gli scorsi anni



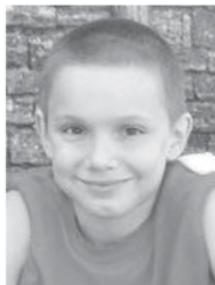
Chiara



Elisa



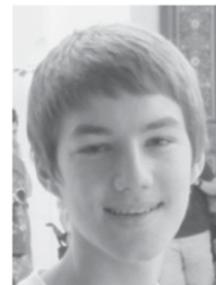
Joyce



Luca



Martino



Sandu

di **Flavio Maddalena**

Una manciata di giorni soltanto ci separa dalla chiusura delle iscrizioni al campeggio ACG 2012. Ed eccoci pronti, con una nuova intervista, per tornare a stuzzicare tutti voi che siete ancora indecisi, o che vi siete già iscritti e aspettate con impazienza il 24 di giugno. Dopo aver incontrato alcuni animatori (Spighe di aprile), questo mese è la volta dei veri protagonisti di un campeggio: i ragazzi. Proprio così, abbiamo interpellato sei di loro, che hanno preso parte alle scorse... edizioni. Risultato? La redazione di Spighe è stata letteralmente investita da un'ondata di entusiasmo! Ogni campeggio è un'avventura che lascia il segno nel cuore dei partecipanti, e le piacevoli chiacchierate con i sei giovani intervistati lo dimostrano. Loro stessi si rendono conto di quanto sia preziosa un'esperienza del genere, semplicemente «magnifica e da fare assolutamente», per prendere in prestito le parole di Chiara. Ci ha colpito inoltre la frequentissima ricorrenza della parola «divertente» nelle loro schiette risposte (provate a contare!). Che sia un caso, noi ci permettiamo di dubitare... Anzi, a questo proposito siamo riusciti a strappare una promessa agli animatori: il divertimento non mancherà neanche quest'anno!

A quanti campeggi hai già partecipato?

Chiara: A tutti quelli che ho potuto fare, ossia... cinque.

Elisa: Uno.

Joyce: Due.

Luca: Sei!

Martino: Quattro.

Sandu: Uno solo. Però poi, finito quello, ho subito partecipato alla colonia diurna di Riva San Vitale: vale come secondo campeggio?

Ci sarai quest'anno?

Chiara: Certo!

Elisa: Sì! Non ho ancora chiesto alla mamma... ma ci sarò!

Joyce: Spero di sì.

Luca: Certo! Solamente non so ancora se riuscirò ad esserci entrambe le settimane, per il lavoro.

Martino: Sì.

Sandu: No, mi dispiace!

Sapresti citare un campeggio memorabile?

Chiara: Quello di Harry Potter! Perché a me piace un casino la storia, e poi gli animatori avevano avuto delle idee davvero geniali, come quella di fare una caccia al tesoro di notte. Non mi era mai successo!

Elisa: Beh, ne ho fatto solo uno, ma è stato molto bello esserci, stare in compagnia e conoscere nuove persone!

Joyce: Il mio primo campeggio, cioè quello su Re Artù. Perché? Per tutto! Era il più divertente!

Luca: Il primo a cui ho partecipato. Sono rimasto proprio impressionato, e da lì sono sempre tornato! E pensare che ero partito contro voglia, spinto da mia cugina Elena che fa l'animatrice...

Martino: In genere sono tutti memorabili, però il più... "più" è stato quello di Harry Potter! Trovo sia quello che è uscito meglio, come animazione e ambientazione!

Sandu: L'unico al quale sono stato, quello dell'anno scorso, è stato certamente memorabile. Ho conosciuto molte persone e ho imparato aspetti nuovi del cristianesimo.

Dai ad altri ragazzi un motivo valido per non mancare!

Chiara: Io mi sono sempre divertita tantissimo, e inoltre si fanno attività che altrove non si farebbero. Il campeggio è diverso rispetto alle altre colonie: ti aiuta a vivere la religione in modo più motivante, ti aiuta ad andare avanti e a non scoraggiarti.

Elisa: Ho trovato le attività molto variate, quindi è veramente bello!

Joyce: Tanto divertimento, nuove amicizie e gente simpatica!

Luca: Beh ci si diverte, ogni anno si fanno cose nuove, si è in mezzo a tanti ragazzi. E poi i momenti di preghiera sono "giusti", mai noiosi, anche grazie a don Rolando!

Martino: La compagnia non manca e sono tutti molto aperti, simpatici. Inoltre le attività sono molto divertenti!

Sandu: D'estate è sempre meglio essere occupati con qualcosa, e da attività come questa si traggono di sicuro grandi profitti!

Riassumi in una frase il campeggio.

Chiara: Un'esperienza magnifica, da fare assolutamente!!

Elisa: Mi verrebbe da dire solo "bello": con tutti quei giochi, quelle serate speciali, sempre in compagnia!

Joyce: Due belle settimane da passare con gli amici.

Luca: Splendido.

Martino: Attività divertenti a non finire, ed animatori tutti molto super!!

Sandu: Incontro tra giovani, per divertimento e scopi educativi.

Qual è la cosa più divertente che ti è successa in campeggio?

Tutto ciò che bisogna sapere sul Campo Estivo 2012...

Quando? Da domenica 24 giugno a sabato 7 luglio 2012. **Dove?** Presso la casa La Montanina di Camperio. **Come iscriversi?** Semplice! Basta scaricare il formulario dal sito www.azionecattolica.ch/giovani, compilarlo e inviarlo al segretariato dell'Azione Cattolica Ticinese (Corso Elvezia 35 - 6900 Lugano / segretariato@azionecattolica.ch / 091.950.84.64). **Termine d'iscrizione?** Il prossimo 31 maggio, per cui affrettatevi! **Costo?** 450 franchi (tesserati 430.-).

Chiara: Vedere Carlo travestito da donna e con in testa un moccio! Li stavo per morire dal ridere!

Elisa: Se penso ad una serata, mi viene in mente quella chiamata "schiavo & padrone", di sicuro la più divertente che ho vissuto. Oppure anche la Corrida (serata in cui tutti possono esibire un loro talento, ndr)!

Joyce: Durante un pomeriggio di giochi d'acqua abbiamo dovuto fare la barba a dei palloncini pieni d'acqua, che Vispo passava a bucare con uno spillo per farceli scoppiare addosso!

Luca: La caccia al tesoro notturna!

Martino: Il gioco notturno di Harry Potter, perché c'era Moicano che spavent... insomma, "animava" molto. E, se posso, devo dire che l'anno dopo secondo me non era più così in forma!

Sandu: Devo dire che le serate erano tutte molto divertenti, sempre. Però soprattutto quella volta in cui Carlo travestito da pazzo ha tagliato i capelli a Luca, durante la Corrida!

Da 1 a 10, secondo te quanto è apprezzato il campeggio dai partecipanti?

Chiara: Fosse per me, sarebbe 11. Se però vogliamo fare una media, diciamo 9 o 10.

Elisa: 7 o 8.

Joyce: 8 o 9.

Luca: 9 o 10! Vedo che si divertono un po' tutti!

Martino: Io direi 8, o 9.

Sandu: Direi 8.

Farai l'animatore / animatrice da grande?

Chiara: Sì.

Elisa: Forse.

Joyce: Non lo so ancora.

Luca: Certo!

Martino: Si può fare!

Sandu: È probabile.



Novità - un "Cammino Animatori" !

Con il nuovo anno pastorale inizierà per i giovani di AC un cammino tutto particolare che li porterà a scoprire il valore del servizio: il "Cammino Animatori" sarà un'esperienza da capo-giro, dove giovani dall'anno dei 17 anni potranno confrontarsi a tu per tu con il proprio essere testimoni di Gesù.

Il Cammino Animatori è pensato e sarà affiancato al "Cammino Giovani" pensato con Youcat e ai Corsi per Animatori di gruppi giovani, organizzati dall'ufficio di Pastorale Giovanile e dal settore giovani di AC.

In previsione di iniziare l'anno prossimo, vogliamo proporvi una due giorni già quest'anno (18-19

maggio) all'Eremo San Salvatore a Erba (Italia). Questo primo incontro è aperto a tutti, in particolare modo agli animatori del Campo Estivo e ai giovani che seguiranno un'attività di fede e vita quest'estate. A presto!

Carlo Vassalli

Il personaggio del mese

di **Emanuele Bonato**

Durante le scorse vacanze pasquali, ci siamo recati nel luogo di culto del Sacro Cuore di Cristo. A Paray-le-Monial siamo stati accolti calorosamente dagli allievi della scuola di evangelizzazione Emmanuel School of Mission, frequentata anche dal "nostro" Marcel Martinie. Abbiamo così avuto modo di conoscere una santa speciale: Santa Margherita Marie Alacoque.

Nata in Borgogna il 22 Luglio 1647, ebbe una giovinezza turbolenta e dovette vincere la resistenza dei genitori che la volevano maritata. Fin dall'infanzia Margherita desiderava dedicarsi al Signore e la sua vocazione la ebbe a soli 4 anni, tempo in cui fece voto di perpetua castità. A 22 anni ricevette la cresima e per l'occasione fece aggiungere Maria al proprio nome. In seguito entrò in monastero, decisa a seguire fino in fondo la propria vocazione: fece parte dell'ordine delle Suore della Visitazione.

Già nei primi anni di vita al monastero di Paray-le-Monial, Margherita Marie, sostenne di aver ricevuto in visita Gesù e affermò che Egli stesso le aveva domandato una particolare devozione al suo Sacro Cuore.

Era il 27 dicembre 1673, giorno in cui la Chiesa ricorda San Giovanni Evangelista, colui che secondo il Vangelo, appoggiò il capo sul cuore di Cristo. Da quel momento in poi, la ragazza venne malgiudicata dai superiori e derisa dalle consorelle, a tal punto che ebbe a dubitare dell'autenticità delle sue apparizioni.

Di fondamentale importanza l'incontro che Margherita ebbe con il gesuita, ora beato, Claude La Colombière, il quale divenne suo direttore spirituale.

Margherita Marie Alacoque



La giovane mistica riacquistò fiducia in sé stessa e su suggerimento di Claude, rese pubbliche le rivelazioni ricevute da Gesù. Fu così che la devozione al Sacro Cuore poté espandersi tra i cristiani, e con essa la pratica nei primi venerdì del mese.

Margherita si spense dolcemente a 43 anni, il 16 ottobre 1690 e venne inserita nell'albo dei santi molto tardi, nel 1920.

Voci da Taizé

Spighe ha raccolto le impressioni di alcuni giovani che durante le vacanze di Pasqua di sono recati a Taizé, la comunità fondata da Frère Roger. Un'esperienza che lascia sempre delle impronte nel cuore di chi vi si reca. Sul sito di Azione Cattolica ne trovate molte altre ancora! Buona lettura!

« I lunghi momenti di silenzio durante le preghiere ed il fantastico paesaggio della source St. Etienne ci fanno riflettere sulla nostra esistenza, sul nostro rapporto con Dio e con il nostro simile, sperando in un nuovo vigore e spingendoci a voler un qualcosa... in più. » **Martino, 18 anni**



« A Taizé ci si sente davvero parte di qualcosa e in qualche modo ci si sente legati gli uni agli altri anche se non si parla la stessa lingua e non si è della stessa nazionalità. In breve tempo ci si sente legati agli altri in maniera impressionante. Fantastico! » **Giulia, 17 anni**

« Taizé è la cittadella dei giovani. Lì il tempo scorre più lentamente della vita di tutti i giorni. Restando a Taizé solo per tre giorni si ha la sensazione di esserci stati per una settimana, anche grazie all'intensità della preghiera. A Taizé si percepisce di più l'unione dei cristiani in un'Europa che sembra stia diventando sempre più atea. È bello sapere che anche parlando lingue diverse ed avendo diverse culture crediamo in un unico Dio. » **Thomas, 21 anni**

« Tutti in cerchio, una chitarra e la voce. Nient'altro. Questo è ciò che ho visto appena sono scesa dal pulmino arrivando a Taizé. È un'immagine che mi rimarrà impressa per sempre (o almeno spero) nella mente. A Taizé non importa chi sei nella vita o quante cose hai... a nessuno interessa se vesti Armani o se hai una villa. Ciò che conta davvero è stare tutti insieme. Sarebbe fantastico se anche nella vita di tutti i giorni fosse così. » **Micaela, 18 anni**

La Foto del Mese



Eccoli, i venti giovani che hanno partecipato alla trasferta di Taizé, qui immortalati sotto le campane del villaggio. Si può vedere tutto l'entusiasmo di chi ha vissuto questa affascinante esperienza. Sono rimasti colpiti dal messaggio del priore Frère Alois e vogliono condividerlo con noi: "Lo slancio verso una nuova solidarietà si nutre di convinzioni radicate: una di queste è la necessità della condivisione. È un imperativo che può unire i credenti di differenti religioni, ed anche i credenti ed i non credenti."



Il Papa risponde alla Pfarrer-Initiative che in Austria incita alla ribellione

La responsabilità dell'obbedienza

È apparsa recentemente sulla stampa la notizia che una porzione importante del clero austriaco, comprendente 300 parroci aderenti alla "Pfarrer-Initiative", ha lanciato ufficialmente un invito pubblico alla disobbedienza contro la Chiesa cattolico-romana, secondo loro rea di immobilismo e di essere intollerabilmente restrittiva riguardo alle solite ben note rivendicazioni di consistenti frange "progressiste" riscontrabili un po' ovunque. Si prefiggono tra l'altro di "non negare l'Eucaristia in particolar modo ai divorziati risposati, ai membri di altre chiese cristiane e in alcuni casi anche a chi si è allontanato dalla Chiesa" (la cosiddetta intercomunionione più o meno limitata) e "di utilizzare ogni occasione per riaffermare l'ammissione delle donne e degli sposati al sacerdozio".

Pure dalle nostre parti purtroppo capita di leggere talvolta simili pareri: anche se non sono espressi nella forma esplicita di un invito alla disobbedienza, sembrano prefiggersi l'obiettivo di spronare il più possibile alla discussione, e si sente anche dire che questa sia cosa molto utile e addirittura educativa! Ma con quali conseguenze? In questo modo potrà dilagare sempre più il convincimento che tutti, in forza dell'intangibile libertà d'espressione, si sentiranno in grado e si riterranno autorizzati a pronunciarsi perfino sull'essenza dei Sacramenti ed il corrispondente modo di amministrarli. Come si sviluppa? Maggiormente se ne parla, sempre più si allarga il fronte univoco della pubblica opinione: siccome per sua naturale tendenza essa è incline ad adagiarsi e a conformarsi alle esigenze mondane, di conseguenza non potrà che persistere nel fossilizzarsi su posizioni inesorabilmente

opposte ed ostili al Magistero, il quale, per radicato preconcetto, è in genere reputato con gran superficialità come retrogrado, accentratore, rigido, bigotto, incapace di dialogo e di comprensione nonché di promuovere soluzioni appropriate alla realtà. Questo fronte, destinato così a diventare sempre più compatto ed esteso, in un futuro non troppo remoto, -secondo tale distorto e diffuso modo d'intendere- potrebbe infine riuscire ad imporsi in modo talmente massiccio da costringere la Curia romana a non poter fare altro, per evitare l'inevitabile, che assoggettarsi alla palese volontà "popolare". Come se la Chiesa fosse una democrazia, dove la maggioranza vince!

Povera illusione: noi sappiamo benissimo che alla Chiesa anzitutto sta a cuore la Verità, non il consenso, l'audience o i sondaggi. Già lo predicava S. Paolo in 2 Tm 4, 3-5: "Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circondaeranno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole. Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero."

Il metodo dell'invito alla discussione di primo acchito sembra pacifico ed innocuo, non aggressivo nella forma, come invece è il caso dell'esempio austriaco; nasconde tuttavia una subdola ingenuità, in quanto, volenti o no, può facilmente lasciar intendere agli ignari fedeli cattolici che i Sacramenti (in particolare Eucaristia, Matrimonio, Ordine Sacro) siano normale appannaggio decisionale di ciascuno, e non il dono unico ed intangibile di Cristo, da Lui affidato alla Sua Chiesa, al cui capo Egli ha dato il preciso coman-

do di custodirlo in modo irreprensibile e di amministrarlo fedelmente per sempre. Non è dunque una mansione dei laici, dei teologi, dei preti, dei singoli vescovi o delle conferenze episcopali, di qualche cardinale; ma è un mandato, un'incommensurabile responsabilità conferita a Pietro e ai suoi successori, nella fattispecie al Santo Padre Benedetto XVI, il nostro attuale Vicario di Cristo in terra. Il Collegio Apostolico, secondo il suo specifico ruolo di coresponsabilità e con esso la Chiesa intera, è chiamato a rendersi solidale nella comunione con lui.

Vediamo dunque cosa il Pontefice al riguardo ha detto al clero, e di riflesso a tutta la Chiesa, durante l'omelia della Santa Messa del Crisma nella basilica vaticana il Giovedì Santo, 5 aprile.

Lo Trovate al link: www.vatican.va, poi cliccate su *italiano*, in seguito su *omelie*.

Dopo averlo letto e meditato non ci rimane che concludere: dai nostri sacerdoti, noi fedeli laici non ci attendiamo che ci rendano edotti o tentino di convincerci sulle loro personali opinioni, quanto piuttosto che, sull'esempio dei santi, ci guidino nel seguire e nel comprendere le vie misteriose dello Spirito che ci parla in modo privilegiato per il tramite della Sua Chiesa, fondata e voluta da Lui per la nostra salvezza.

"Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri." (Is 55,8)

Mario e Delfina Schwaller

Siamo corresponsabili del benessere di ciascuno

La folle corsa al gioco d'azzardo

Caro don Vitalini, lei ha già avuto modo in passato di scrivere sul gioco d'azzardo. Mi vengono in mente due fatti: in primo luogo si legge che il Casinò di Lugano ha licenziato 17 persone perché deve operare come una azienda normale (quindi far soldi). Non si fa scrupolo né di lasciare a casa dei lavoratori, né di rovinare i bilanci familiari di coloro che giocano tentando una fortuna che non esiste. Inoltre in Italia, il card. Bagnasco ha denunciato con forza il gioco d'azzardo: "È malattia e gli spot per pubblicizzarlo sono un vero delitto. Un attentato sociale che uccide l'etica". A questo punto mi chiedo: Perché la Chiesa ticinese non si esprime con chiarezza contro i casinò, i bingo, i gratta-e-vinci, i poker online? Addirittura il Giornale del Popolo sembra essere diventato l'organo ufficiale del Casinò!

Se non si è preso una posizione decisa e precisa sui giochi d'azzardo è perché il catechismo della Chiesa cattolica ha al proposito una posizione sfumata. Al n. 2413 recita: "I giochi d'azzardo... non sono in sé stessi contrari alla giustizia. Diventano moralmente inaccettabili allorché privano la persona di ciò che le è necessario per far fronte ai bisogni propri e altrui". Anche quando si è votato in Svizzera circa l'introduzione di case da gioco la posizione cattolica è rimasta attendista. Tutti si sono lasciati ammaliare dalla considerazione "perché lasciare che i nostri giocatori vadano all'estero, quando potrebbero lasciare i soldi a casa loro?" L'autorità politica è stata ammaliata dagli incassi che avrebbe realizzato con l'apertura di casinò in Svizzera.

Ma da un punto di vista morale, basato sulla parola di Dio, questi giochi vanno condannati e chi li pratica offende Dio e il prossimo. Il catechismo individua una colpa là dove le perdite privano la persona del necessario e la riducono in miseria. Questa visione è miope e non tiene conto del fatto che ogni uo-

mo è un semplice amministratore dei beni che il Creatore destina a tutta l'umanità. Un padre che perde al gioco il suo salario affama la sua famiglia e pecca. Ma anche un miliardario che investe nel gioco somme enormi pecca anche se non riduce la sua famiglia sul lastrico. Infatti egli è responsabile di amministrare i beni che ha in mano a vantaggio di tutta la famiglia umana. Noi di nostro non possediamo nulla e dobbiamo investire il danaro che ci passa per mano in opere utili all'umanità.

Il gioco d'azzardo va pertanto condannato in base alla rivelazione che il Creatore ci fa nel Figlio: siamo tutti fratelli corresponsabili del benessere di ciascuno! Anche da un punto di vista meramente umano il gioco d'azzardo crea dipendenza e follia. Quante famiglie sono state rovinate e distrutte da questo "gioco" micidiale! Quanti fallimenti e quanti suicidi! L'autorità che sognava facili incassi incomincia a rendersi conto che i disastri causati da questa malattia hanno un ingente costo sociale per gli squilibri creati nelle persone e

nelle famiglie. Coltiviamo una serpe in seno! In questi ambienti cresce la prostituzione, il riciclaggio, l'usura e le ingiustizie contro il personale. L'OCST si batte per ottenere più giustizia per il personale, ma il male va colpito alla radice. Il nostro Vescovo, quando ancora era Rettore del Papio, buttava all'aria i tavoli dei giocatori studenti in Collegio, visceralmente avverso a questo "gioco", anche se la posta era di pochi centesimi. Ci si deve rendere conto che ci si trova di fronte ad una vera malattia, che è causa d'immense rovine. Conosciamo tutti chi ha cominciato solo per provare e ha avuto la "sfortuna" di vincere. Si è pensato autorizzato a investire nel gioco la vincita e poi, perdendo tutto, a recuperare almeno il necessario, entrando in una spirale mortale. Tutti sanno che le somme investite vanno in massima parte alla casa da gioco e alle imposte e che ciò che viene "restituito" ai giocatori è una piccola parte dei loro investimenti, perduti per sempre. E' difficile spiegare la stoltezza di chi si droga come quella di chi gioca al casinò. Al cristiano dirò: "Se giochi d'azzardo, sei infingardo" nel senso che tradisci la tua vocazione di fratello di ogni altra persona al mondo.

Don Sandro Vitalini

SPIGHE

Ritorni a
Amministrazione «Spighe»
Corso Elvezia 35
6900 Lugano

Porte aperte alla Montanina ristrutturata

Nella seconda metà di agosto offriremo una giornata di “porte aperte” alla Montanina di Camperio, dove la casa verrà ufficialmente presentata dopo gli importanti lavori di ristrutturazione degli ultimi due anni. Sarà una occasione di festa e d’in-

contro, in cui ammirare la casa che è diventata ancora più accogliente e funzionale.

La data definitiva di questo appuntamento sarà comunicata nel prossimo numero di *Spighe* e per mezzo stampa.



La Montanina di Camperio nel 1971

Il pensiero del giorno

Ogni giorno sul sito dei giovani trovi uno splendido pensiero accuratamente selezionato dal nostro assistente don Rolando Leo.

Leggili tutti su
www.azionecattolica.ch/giovani
nella colonna laterale

cicciacci!

Come ricevere Spighe per un anno intero (e più)

Care lettrici, cari lettori, per sostenere l'AC e ricevere Spighe potete aderire all'opera dell'Azione Cattolica Ticinese nei seguenti modi:

- come aderente attivo, pagando la quota sociale
- come aderente sostenitore, sottoscrivendo un abbonamento alla rivista *Spighe*
- come aderente simpatizzante, versando una libera offerta, riceve la rivista all'inizio dell'anno pastorale e in occasione dell'assemblea

SPIGHE

Responsabile
Isabel Indino

Redazione
Davide De Lorenzi
Emanuele Bonato
Flavio Maddalena
Chantal Montandon
Corinne Zaugg

Redazione-Amministrazione
Corso Elvezia 35
6900 Lugano
Telefono 091 950 84 64
Fax 091 968 28 32
spighe@azionecattolica.ch
CCP 69-1067-2

Abbonamento annuo fr. 30.-
(o più...)

TBL Tipografia Bassi Locarno